

COMUNICAZIONI DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LIGURIA

ASSEMBLEA GENERALE DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LIGURIA

Il giorno 6 giugno-XIV alle ore 17 si è riunita l'Assemblea generale della R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria sotto la Presidenza del Sen. M. Moresco.

Aperta la seduta, il Presidente ricorda che l'ultima adunanza della Società Ligure di Storia Patria ha avuto luogo quando egli aveva l'onore di essere Regio Commissario della Società e che in questa veste aveva riferito sul proposito di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale di riordinare tutti gli istituti di studi storici italiani cominciando dall'istituire in Roma una Giunta Centrale per gli studi storici quadripartita: Istituto per gli studi romani, per il Medio Evo, per l'Età moderna e per il Risorgimento. Già allora il Ministro desiderava che a questa ossatura centrale corrispondesse una ossatura periferica che comprendesse tutta la penisola italiana. E di fatto con decreto 20 giugno 1935-XIII è stato emanato un regolamento particolare delle Deputazioni costituite in numero di 17. una di queste è la R. Deputazione per la Liguria che comprende la Deputazione centrale e quattro Sezioni: Albenga-Ventimiglia, Savona, La Spezia, Massa.

Naturalmente per costituire questo organismo è stato necessario sciogliere gli anteriori istituti storici assorbiti dai nuovi enti, così la Deputazione ha assorbito o piuttosto è il nuovo nome della nostra antica e benemerita Società Ligure e le Sezioni di Savona e di Albenga-Ventimiglia corrispondono alla Società Savonese e all'Ingauno-Intemelìa.

Le Sezioni, pure con attività autonoma, si considerano propaggini dell'attività centrale e si sono istituite inserendole sugli organismi preesistenti, dove questi dessero affidamento di vitalità e di proficuo lavoro, com'era appunto, la Società Savonese e l'Ingauno-Intemelìa.

Nella Lunigiana, che è stata aggregata alla nostra Deputazione, esistevano le Sezioni di Massa, prima connessa alla Deputazione di Modena e quella di Pontremoli, appartenente alla Deputazione di Parma. La Sezione di Massa è stata conservata come Sezione della nostra Deputazione, quella di Pontremoli rimarrà pure egualmente aggregata a Genova, ma per ragioni di opportunità e secondo i desideri locali trasporterà la sua sede centrale a La Spezia. Per quest'ultima, il lavoro di riorganamento non è ancora compiuto. C'è stato tutto un lungo lavoro di preparazione per dare vita a questa R. Deputazione in modo da non interrompere alcuna delle iniziative preesistenti perchè il pericolo era appunto di turbare organismi vivi ed efficaci. In sostanza gli organismi periferici hanno mutato nome ma rimangono autonomi come Sezioni della R. Deputazione che lascia loro una libertà vigilata, nel senso di evitare duplicati nel lavoro, lasciando a ciascuna una sfera di attività particolare.

Il Consiglio Direttivo, a norma del regolamento, è costituito di quattro deputati centrali (Presidente, Vicepresidente march. Spinola, deputati prof. Pan-

diani e prof. Vitale segretario) più dei quattro Presidenti delle Sezioni, dei quali per ora è nominato solo il Conte Del Medico di Massa.

Esposto l'ordinamento generale della Deputazione, il Presidente invita il Segretario a riferire sui lavori in corso e sui progetti per un immediato avvenire. Il Segretario dice che è in corso di distribuzione il primo volume della nuova Serie degli Atti che contiene una raccolta di contratti notarili relativi al Castello di Bonifacio in Corsica, tutti quelli relativi al secolo XIII che si sono potuti trovare nell'Archivio di Stato, i quali servono a ricostruire la vita della prima colonia genovese nell'isola durante quel secolo di grande importanza per i rapporti tra Genova e l'isola contesa ancora con Pisa.

E a proposito di atti notarili, riferisce il programma in corso di studio per la pubblicazione integrale dei più antichi protocolli notarili dell'archivio genovese, prezioso materiale che ha un'importanza di eccezionale valore non solo per la storia cittadina e regionale ma ancor più per la storia dell'economia, del commercio, del diritto poichè essi costituiscono la più antica serie continuativa di atti di tal genere che si conosca. Ci sono notevoli difficoltà tecniche e finanziarie da superare ma è da credere che saranno vinte e in una prossima assemblea spera che si potranno riferire progetti concreti e precise proposte. Ricorda ancora che la R. Deputazione subalpina ha messo a disposizione della Deputazione Ligure un centinaio di copie dell'ultimo volume pubblicato dalla cessata Deputazione di Torino, perchè si tratta di materia ligure. Sono i disegni inviati al Governo di Genova dal suo rappresentante a Parigi durante la rivoluzione, che costituiscono una narrazione continuata e dovuta ad uno stesso osservatore delle drammatiche vicende della Francia dal 1778 al 1796: la pubblicazione è stata curata dallo stesso segretario. Poichè non ci sono copie sufficienti per tutti i soci, sarà data a coloro che ne mostrino desiderio sino a esaurimento delle copie disponibili.

Riferisce in fine sull'accordo intervenuto col « Giornale Storico e Letterario della Liguria », che diventa organo ufficiale della Deputazione per quanto riguarda le sue comunicazioni e sarà inviato a tutti i soci senza aumento di quota sociale. È un grave onere che la Deputazione si assume: essa si augura che i soci le si stringano sempre più intorno e procurino anzi di accrescerne le file perchè non manchino i mezzi al compimento del programma fissato. La distribuzione del giornale, contenente articoli brevi e studi di piccola mole, oltre a varietà, rassegna bibliografica e la speciale bibliografia mazziniana renderà necessariamente meno frequente la pubblicazione dei massicci volumi di documenti o di ampie monografie, o anche di miscellanee, ma incontrerà indubbiamente il favore di un cospicuo numero di soci. Poichè non pochi hanno respinto il giornale per timore di pagarlo, insiste nel dire che è spedito gratuitamente.

Il Presidente dichiara che sarebbe lieto di sentire il parere dei soci specialmente per la parte che riguarda la progettata pubblicazione degli antichi notai che impiegherà indubbiamente per qualche anno il più delle risorse della Deputazione.

L'avv. Morgavi si dice lieto della notizia della distribuzione del « Giornale Storico e Letterario della Liguria »: questo risponde a un desiderio espresso da tempo, che fosse possibile cioè dare ai soci qualche pubblicazione un po' differente dai consueti e pesanti volumi di documenti che nessuno legge. Così si afferma non troppo favorevole al proposito di impegnare tutte le risorse per la pubblicazione di fonti storiche, che, per quanto importanti, interessano soltanto gli specialisti. Passando ad altro, ricorda che il compianto presidente Bensa aveva espresso ripetutamente il proposito di mettere in diverse località di Genova lapidi commemorative di fatti storici ivi avvenuti; sarebbe il caso di riprendere l'idea.

Il prof. Revelli ricorda che nella riunione interna della Deputazione ha già avuto occasione di manifestare tutto il suo pieno consenso per il piano

di studi proposto. Propone ora che si prenda in considerazione anche l'opportunità di studiare il contributo dei Liguri alla conoscenza dell'Africa nei sec. XVII e XVIII. La Società di Scienze e Lettere intende occuparsi del secolo XIX e del presente. Cosicchè, accettando la sua proposta, ci sarebbe la possibilità di addivenire in tempo relativamente breve alla realizzazione di un piano di lavoro sull'opportunità del quale nel momento presente non c'è possibilità di dubbio. Il Prof. Revelli conforta la propria proposta con una dotta esposizione nella quale illustra la necessità di ricerche documentarie, cartografiche e toponomastiche per mettere in valore il contributo dei Liguri alla conoscenza dell'Africa.

Il comm. Canevello sente il dovere di congratularsi, anche a nome del Comitato Ligure per l'educazione del popolo da lui presieduto il quale più volte aveva espresso il voto di un organo di pubblicità che rendesse noto il lavoro e l'attività del sodalizio. Altra volta aveva espresso l'idea che si pigliassero accordi col « Bollettino Municipale »; tanto meglio se ora avremo a nostra disposizione un organo importante.

Si associa a quanto ha detto l'avv. Morgavi sulla toponomastica stradale e deplora l'assenza del nome di Spurio Lucrezio a una via; non basta l'iscrizione in piazza Sarzano.

Poichè il segretario ha parlato di fotografie dei nostri antichi notai, tratte dall'archivio genovese e conservate in America, ritiene che sia possibile ottenere qualche aiuto dagli ambienti italiani e specialmente dalle Camere di Commercio Italiane del Nord America.

Il nob. Maineri ringrazia il Presidente di aver accolto la proposta di creare un organo per comunicare più facilmente e più frequentemente coi soci. Riferendosi anche alle proposte del prof. Revelli, parla dell'opportunità di rivendicare alla Liguria la figura di Pellegrino Broccardo primo cartografo dell'Egitto, che dai pochi che se ne sono occupati è dato per veneziano e ne espone le vicende e le benemerite.

L'avv. Virgilio osserva che la pubblicazione proposta dei notai più antichi, donde verrebbe un contributo preciso e prezioso alla storia del Commercio ligure nei primi secoli, può non interessare la generalità dei soci: perciò sarebbe utile fosse intercalata con altre. Ma trattandosi di studi che riguardano il commercio sarebbe utile richiedere il contributo del Consiglio provinciale dell'Economia che, succeduto alla Camera di Commercio, rappresenta il nucleo attuale dell'attività commerciale ligure. Non dovrebbe essere troppo difficile avere un aiuto prospettando che si tratta di cosa importantissima per il commercio: in tal caso non sarebbe necessario che per l'opera stessa fossero assorbite tutte le facoltà economiche della Deputazione, dando nello stesso tempo studi che potessero interessare una maggiore quantità di soci.

Il cav. Zouza non vorrebbe rimanesse l'impressione che la maggior parte dei soci, che non fa professione di studi storici, sia contraria al piano di lavoro proposto. Appassionato raccoglitore di cose liguri, egli sa quanto i documenti di cui si parla siano oggetto di studio da parte di italiani e stranieri: si tratta della base della nostra storia economica e commerciale; se vogliamo che sia posta su fondamenta sicure e scientifiche e non su vacue declamazioni è necessario procedere a una pubblicazione che farà onore a Genova e alla Deputazione.

Parlano altri soci in vario senso, quindi il Presidente riassume la discussione. Per quanto riguarda la proposta del compianto Presidente Bensa è idea che può essere ripresa; noi potremmo essere in questo campo i consiglieri tecnici del Comune per le targhe destinate a ricordare i fatti della nostra storia; è necessario sopra tutto lavorare in perfetto accordo col Comune. Per quanto riguarda la pubblicazione dei notai crede che in fondo tutti siano d'accordo, cioè che non si pubblicheranno soltanto le fonti. Deve ricordare che la R. Deputazione di Torino istituita dal re Carlo Alberto è stata creata ap-

punto per pubblicare le fonti storiche e le altre Società e Deputazioni ne hanno seguito l'esempio, non esclusa la nostra. Le Società fanno quello che non possono fare i privati, quindi resta stabilito che la R. Deputazione continuerà a fare quello che fanno tutte le associazioni storiche, cioè pubblicazioni di fonti, senza di che mancherebbe al suo attributo fondamentale di mettere a disposizione degli studiosi, e in questo caso si può proprio dire di tutto il mondo, il materiale di studio; se non che invece di pubblicazioni sparse e sporadiche, come è stato fatto sinora, si procederà con ordine sistematico; l'attuale proposta non rappresenta infatti che la sistemazione della pubblicazione delle fonti. Ciò non esclude che, accanto a queste serie di ordine fondamentale, si possano fare altre pubblicazioni purchè di carattere scientifico che mettano a contributo documenti nuovi o elaborino scientificamente materiali già noti: per i lavori di minor mole abbiamo aperte le pagine del « Giornale Storico ». A queste varie serie di lavori la Presidenza invita tutti a collaborare: i collaboratori portino alla presidenza lavori che siano fatti scientificamente ed essa sarà lieta di esaminarli ed accoglierli. Ha sentito parlare di volumi « mattonosi »: ebbene sono appunto questi che costituiscono la base e la gloria della R. Deputazione. Quanto alla ricerca dei fondi, se ne sta occupando personalmente e attivamente e assicura che si rivolgerà a tutti gli enti che possono contribuire.

Il Presidente invita quindi il march. Spinola a leggere il bilancio preventivo per l'anno 1935: il march. Spinola comunica il conto e aggiunge che, socio da quarant'anni, si è occupato sempre dell'amministrazione della Società; ora vorrebbe essere sollevato di questo onere. Risponde il Presidente con un caldo elogio dell'opera appassionata del march. Spinola, ora nostro Vicepresidente, augurandogli di prestare ancora per lunghi anni la sua opera preziosa invitandolo a desistere dal proposito; se mai, potrà avere accanto qualche socio giovane come aiuto e sostituto in eventuali assenze. L'Assemblea si associa applaudendo.

Il cav. Zonza legge poi la relazione dei revisori dei conti che è approvata a unanimità, come il bilancio consuntivo.

Il conte Puccio chiede notizie sui cimeli che sono a Torino relativi alla storia genovese; il Presidente dà spiegazioni.

Il prof. Revelli parla come presidente della Commissione toponomastica; espone lo stato dei lavori che non procedono per difficoltà varie con quella sollecitudine che si potrebbe desiderare. Al dott. Lamboglia che per motivi professionali si è dimesso dall'ufficio di segretario della Commissione è stato sostituito il dott. Ascari. Chiede poi se in linea di massima non si creda di poter approvare la pubblicazione delle parti di lavoro già compiute e domanda che sia rinnovato il fondo di 500 lire assegnato alla Commissione. Il Presidente dà assicurazioni.

Il Presidente segnala ai soci la benemerita del Podestà di Savona che è venuto in aiuto a quella Sezione la quale versava in precarie condizioni finanziarie, raddoppiando il contributo e promettendo l'opera sua anche come Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia. L'esempio merita di essere additato ed egli è sicuro d'interpretare i voti dell'Assemblea inviando al Podestà di Savona un fervido ringraziamento.

Il Presidente, poichè l'ordine del giorno è esaurito e l'Assemblea ha cordialmente approvato i primi atti della nuova Deputazione, propone l'invio di un telegramma al Ministro riordinatore degli istituti di studi storici. Il Comm. Canevella con una eloquente e fervida improvvisazione si associa, proponendo insieme di inviare telegrammi alla Maestà del Re e al Duce provvidenziale che ci ha procurato la gioia del ritorno all'impero che è stato il sogno di Dante e del Petrarca. L'Assemblea si associa con caloroso applauso e la seduta è tolta alle ore 18,30.

* * *

Con lettera 7 dicembre 1936-XV S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha assegnato in qualità di Corrispondenti soprannumerari alla nostra Deputazione i Deputati già appartenuti alla soppressa R. Deputazione per le antiche Provincie e la Lombardia e quindi attribuiti alle RR. Deputazioni Subalpina, Lombarda e di Sardegna.

Essi sono i Signori:

S. S. Pio XI; S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon; Cesare Bertea; comm. Gian Carlo Buraggi; Sen. Vittorio Cian; Prof. Francesco Cognasso; Prof. Adolfo Colombo; Prof. Carlo Contessa; S. E. Pietro Fedele; S. E. Giacomo Gorrini; S. E. Alessandro Luzio; S. E. Federico Patetta; Prof. Silvio Pivano; Cav. Luigi Provana di Collegno; Comm. Costanzo Rinaudo; Comm. Armando Tallone; Comm. Mario Zucchi, della R. Deputazione Subalpina; Prof. Enrico Besta; S. E. Gerolamo Biscaro; Comm. Francesco Carta; Comm. Antonio Monti; S. E. Arrigo Solmi; Prof. Renato Soriga; Prof. Alessandro Visconti; Prof. Giovanni Vittani; Prof. Agostino Zanelli, della R. Deputazione lombarda; Gr. Uff. Silvio Lippi, della R. Deputazione di Cagliari.

Con lettera 3 febbraio 1937-XV, sono stati nominati Corrispondenti effettivi: Prof. Emanuele Sella; Dott. Sante Filippo Bignone; Cav. Dott. Francesco Puccio Prefumo; Rag. Comm. Michele Bruzzone; Prof. Francesco Picco; Prof. Roberto Lopez; Prof. Rosario Russo; Dott. Bruno Minoletti; Dott. Corrado Astengo; Dott. Pietro Muttini; Dott. Mario Celle; Dott. Raimondo Morozzo Della Rocca; Dott. Clelia Jona; Prof. Alberico Benedicenti; Gener. Comm. Carlo Bruzzo, per la Deputazione di Genova; Prof. Vittorio Pongiglione; Prof. Cav. Carlo Migliardi; Comm. Dott. Poggio Poggi; Prof. Dott. Nicolò Russo, per la Sezione di Savona; Gr. Uff. Dott. Antonio Anfossi; Nob. Dott. Gerolamo Rolandi Ricci; Dott. Giovanni Pesce; Dott. Dante Scarella; Dott. Carlo Raffaele Amoretti; Dott. Guglielmo De Angelis d'Ossat, per la Sezione di Albenga-Ventimiglia.

On Prof. Avv. Carlo Alberto Biggini; Prof. Avv. Cesare Magni; Dott. Ferruccio Sassi; Prof. Virgilio Bucchioni; Avv. Prof. Lanfranco Bellegotti; Cav. Luigi Poletti; Cav. Michele Ferrari; Dott. Prof. Pier Settimio Pasquali; Dott. Prof. Italo Malco; Cav. Giovanni Podenzana; Gr. Uff. Mario Buffa; Dott. Luisa Banti; Comm. Prof. Antonio Minto, per la Sezione di La Spezia e Pontremoli; Comm. Prof. Adolfo Angeli; Comm. Ing. Aldo Scarzella; Cav. Cap. Enrico Lazzoni; N. H. Dott. Cav. Leonello Ricci Armani; Cav. Dott. Gaetano Pappaianni; Comm. Rag. Iginò Bassi; Comm. Ubaldo Bellugi; Dott. Marco Vinciguerra; Comm. Avv. Alfredo Brugnoli; Prof. Vincenzo da Milano; Prof. Augusto Bertozzi; Prof. Giuseppe Galanti; March. Azzolino Malaspina; Nob. Avv. Giorgio Casoni, per la Sezione di Massa.

Altre nomine di corrispondenti sono in corso. Nello stesso tempo sono stati nominati Presidenti delle Sezioni di La Spezia e Pontremoli: Prof. Comm. Ubaldo Formentini; di Savona, Prof. Comm. Filippo Noberasco e di Albenga-Ventimiglia, Comm. Avv. Luigi Costa. Costituite così definitivamente la Deputazione e le sezioni, ora si può cominciare attivo e proficuo il lavoro dei nuovi organismi storici della regione.

* * *

Il 27 febbraio hanno avuto luogo successivamente la seduta interna e l'adunanza generale della R. Deputazione, presiedute dal Vicepresidente march. Paolo Alerame Spinola in luogo del Presidente Sen. Mattia Moresco trattenuto da improvviso impedimento.

Si è approvato il bilancio consuntivo dell'anno XIV e si è esposto e di-

scusso il piano di lavoro per l'anno in corso, specialmente per quanto riguarda la progettata pubblicazione dei più antichi protocolli notarili del R. Archivio di Stato di Genova, materiale di eccezionale importanza per la storia giuridica commerciale e marinara del secolo XII. La Deputazione ha approvato il programma dell'opera monumentale facendo voti perchè le pratiche per il necessario finanziamento abbiano il successo desiderato. Ha infine espresso il desiderio che i numerosi ma dispersi amatori e cultori della storia patria, si raccolgano intorno alla Deputazione che, con assai tenue quota, distribuisce ai propri aderenti le opere di sua edizione e il *Giornale Storico e Letterario*, antico e benemerito organo degli studi storici liguri.

Dopo una breve affettuosa commemorazione del Prof. Giovanni Campora, per lunghi anni consigliere della Società Ligure di Storia Patria, su proposta del Prof. Comm. Monleone e dell'Avv. Comm. Chiossone, è stato deliberato di pubblicare nel *Giornale* il verbale della seduta del 6 giugno 1936-XIV, quale atto iniziale della R. Deputazione e attestazione delle norme e del modo onde si è compiuto il passaggio dalla Società storica alla R. Deputazione ligure di Storia Patria.